

## INDICE

argomenti	pagina
<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>SCOPI E OBIETTIVI DEL PIANO</b>	<b>4</b>
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>5</b>
Legislazione Nazionale	5
Legislazione Regionale	9
<b>ANALISI TERRITORIALE</b>	<b>15</b>
<b>ANALISI DEL TERRITORIO</b>	<b>16</b>
<b>ANALISI DEI RISCHI</b>	<b>19</b>
Rischio Idraulico e Idrogeologico	19
Rischio Incendio Boschivo	24
Rischio Industriale	26
Rischio Sismico	28
Analisi della sismicità locale	32
Caratteristiche del patrimonio edilizio	32
Vulnerabilità degli edifici strategici e rilevanti	33
Rischio Viabilistico	36
Rischi Generici	38
Eventi climatici eccezionali	38
Ondata di Calore	39
Black-Out Elettrico	40
<b>ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO</b>	<b>41</b>
Edifici e strutture di Rilevanza Strategica	41
Edifici e strutture vulnerabili	47
Strutture pubbliche	47
Strutture private	54
Allevamenti	58
<b>AREE DI EMERGENZA</b>	<b>59</b>
Settore 1	61
Settore 2	73
Settore 3	80
Settore 4	87
Settore 5	94

- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

<b>L'EMERGENZA</b>		102
	<b>STRUTTURE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>	103
	Gli Organismi Permanenti di Protezione Civile	103
	Unità di Crisi Locale	104
	Centro Coordinamento Soccorsi	109
	Sala Operativa della Prefettura	110
	Centri Operativi Misti	111
	Lo Stato di Emergenza	112
	Enti Da allertare in caso di Emergenza	113
	Mass Media per comunicati in caso di Emergenza	116
<b>GLI SCENARI</b>		117
	Procedure di carattere generale per l'attivazione del sistema comunale di Protezione Civile	118
	Rischio Incendio Boschivo	121
	Rischio Industriale (incidente rilevante)	121
	Evento sismico	121
	Incidenti Ferroviari e Stradali	122
	Eventi atmosferici	123
	SCHEDA 1 – Fase di Preallarme	125
	SCHEDA 2 – Fase di Allarme	126
	SCHEDA 3 – Fase di emergenza	128
	SCHEDA 4 – Attività dell'UCL in Fase di Preallarme	129
	SCHEDA 5 – Attività dell'UCL in Fase di Allarme	130
	SCHEDA 6 – Attività dell'UCL in Fase di Emergenza	132
	Esercitazioni	133
<b>ALLEGATI</b>		
	ALLEGATO A Amministratori Comunali	134
	ALLEGATO B – Risorse umane (Associazioni e Professionisti)	136
	ALLEGATO C – Risorse di proprietà della Pubblica Amministrazione	142
	ALLEGATO D – Risorse Strutturali di Proprietà Privata	143
	ALLEGATO E - Allevamenti	144

## **PREMESSA**

Il Piano Comunale di Protezione Civile ha lo scopo di dare al Comune uno strumento agile e snello utile a fronteggiare l'emergenza dovuta un evento calamitoso naturale e/o antropico che potrà interessare il territorio comunale.

Il Piano può essere identificato come strumento di primo intervento e pertanto di immediata gestione in caso di calamità limitata al territorio locale ben sapendo che per calamità di notevole entità altri organismi interverrebbero con strutture operative a carattere regionale o nazionale.

L'intervento locale, oltre alle forze che l'Amministrazione Comunale dispone, quali il proprio personale ed il Gruppo Comunale di Protezione Civile, può contare sui vari gruppi di volontariato presenti sul territorio.

Il Piano si compone di quattro parti ben distinte ma complementari una all'altra ed in particolare: l'individuazione dei soggetti che gestiranno le varie fasi "chi fa che cosa", la pianificazione dell'intervento mediante la individuazione degli scenari e delle risorse ed in fine le procedure da adottarsi "preallarme - allarme - emergenza - post emergenza.

Lo strumento per poter essere operativo necessita di continui aggiornamenti ed integrazioni per adeguarsi all'evolversi delle specificità delle azioni e/o delle mutate condizioni che si verificano sul territorio comunale quali per esempio l'aumento/calò demografico e il modificarsi delle risorse già individuate sia umane sia strumentali.

Un buon piano deve essere verificato e sperimentato per garantirne l'efficacia in caso di evento calamitoso e solo attraverso la messa in atto di specifiche esercitazioni potrà garantirne gli effetti desiderati che sono mirati alla tutela in primis dell'incolumità pubblica e solo in secondo ordine alla salvaguardia dei beni materiali e strumentali.

Va rilevato che il Piano deve avvalersi di tutte le informazioni provenienti dai vari uffici comunali in quanto ognuno con la propria competenza, professionalità e conoscenza contribuiscono all'individuazione delle risorse, delle problematiche e quant'altro destinato ad essere inserito nello strumento.

Si evidenzia inoltre che il Piano di Emergenza Comunale non può e non deve essere di conoscenza esclusiva degli addetti ai lavori, ma deve essere diffuso in una logica di piena trasparenza con il presupposto che i pericoli o rischi che possono interessare il territorio comunale non debbano essere mantenuti segreti e pertanto sottovalutati; una divulgazione capillare delle informazioni consentirà alla popolazione di comportarsi, in caso di evento, secondo quegli schemi e direttive che il Piano dovrà prevedere

## **SCOPI E OBIETTIVI DEL PIANO**

La legge n. 225 del 24 febbraio 1992 ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, con l'importante compito di *"tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo dei danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.*

Tale legge (con le modifiche apportate dalla legge 401/2001) disciplina la protezione civile come sistema coordinato di competenze, al quale concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti locali, gli Enti pubblici, la Comunità Scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali e ogni altra istituzione, anche privata.

Negli ultimi anni la pianificazione di emergenza ha visto un radicale mutamento dei criteri di riferimento, puntando sempre più l'attenzione verso un'analisi degli scenari di rischio e delle procedure ad essi collegate.

La "Direttiva Regionale per la Pianificazione degli Enti locali", la cui revisione è stata approvata con la D.G.R. 12200 del 21/02/03. e il Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile (Legge regionale n. 16 del 22/05/04), hanno come principale obiettivo quello di modificare la gestione dell'emergenza, spostando l'attenzione dalla semplice raccolta di dati e numeri ad una più ampia analisi del territorio e dei rischi incombenti su di esso, al fine di fornire indicazioni metodologiche e un'architettura generale di riferimento che aiutino gli Enti locali nel processo di redazione di Piani di Emergenza efficaci e pratici.

Lo scopo principale della stesura di un *Piano di Emergenza Comunale*, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione.

Conseguentemente è fondamentale l'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione.



## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

### **LEGISLAZIONE NAZIONALE**

- 1926 R.D. 9/12/26 n. 2389 "Disposizione Servizi di Pronto Soccorso"
- 1970 L. 8/12/70 n. 996 "Norme sul soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite da calamità"
- 1974 D.M. 27/5/74 "Norme sui servizi di telecomunicazioni d'emergenza"
- 1976 L. 26/4/76 n. 176 "Istituzione servizio sismico"
- 1976 D.M. 15/7/77 "Disciplina delle frequenze riservate agli apparati radioelettrici ricetrasmittenti di debole potenza"
- 1977 L. 11/7/78 n. 382 "Concorso delle FF.AA. alle operazioni di soccorso"
- 1980 L. 22/12/80 n. 874 "Conversione in legge del D.L. 26/11/80 n. 776"
- 1981 D.P.R. 6/2/81 n. 66 "Regolamento esecuzione L. 8/12/70 n. 996"
- 1983 L. 1075/83 n. 180 "Interpretazione autentica art. 1 L. 938 23/12/82"
- 1984 D.M. 5 marzo 1984 "Dichiarazione di sismicità di alcune zone della Regione Lombardia"
- 1984 D.P.C.M. 14/9/84 "Organizzazione del Dipartimento di Protezione Civile"
- 
- 1984 D.P.C.M. 16/10/84 "Costituzione EMERCOM"
- 1984 D.M. 15/10/85 "Istituzione della PROCIVILARIA"
- 
- 1987 L. 19/11/87 "Conversione in legge del D.L. 19/9/84 n. 384"
- 1987 D.P.R. 175/88 "Attuazione della direttiva CEE n. 82/501, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della L. 16/4/87 n. 183"
- 1988 L. 18/5/89 n. 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della Difesa del Suolo"
- 1989 D.P.C.M. 13/2/90 n. 112 "Regolamento del Dipartimento Protezione Civile nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri"

**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

- 1990 L. 8 giugno 1990 n. 142 "Estensione alle province competenze in materia di difesa del suolo, prevenzione delle calamità, tutela e valorizzazione delle risorse idriche relativamente agli aspetti di interesse provinciale"
- 1990 DJM. 12/6/90 "Censimento 1990 dei gruppi ed organismi di volontariato di P.C."
- 1990 L. 3 agosto 1990 n. 253 "disposizioni integrative alla legge 18 maggio 1989 n. 183"
- 1990 L. 11/8/91 n. 226 "Legge quadro sul volontariato"
- 1990 L. 24/2/92 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile"
- 1992 D.P.R. 27/3/92 "Determinazione livelli sanitari di emergenza"
- 1992 D.P.R. 30/1/93 n. 50 "Costituzione e funzionamento del Consiglio Nazionale di P.C."
- 1993 D.P.R. 30/1/93 n. 51 "Disciplina ispezioni interventi di emergenza"
- 1993 L. 5/1/94 n. 37 "Nonne per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche"
- 1994 Circolare del Dip. Prot. Civile n. I/DPC/94 del 11/3/94 "Richiesta di interventi del Dipartimento di Protezione Civile in conseguenza di calamità naturali"
- 1994 Circolare n. 1 del Dipartimento "Criteri sui programmi di Previsione e Prevenzione"
- 1994 Circolare n.2 della P.C.M. n. 2/DPC/SGC/94 del 13/4/94 "Criteri per la elaborazione dei Piani di Emergenza"
- 1994 D.P.R. 21/9/94 n. 613 "Regolamento recante le norme concementi la partecipazione di Volontariato nelle attività"
- 1995 Circolare del P.C.M. n. 01768 U.L. del 16/11/94 "Istituzione dell'elenco delle associazioni di Volontariato di Protezione Civile"
- 1996 D.M. 16/1/96 "Norme tecniche per le costruzioni in zona sismica e norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica della sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi"
- 1997 D.M. 14/2/97 "Direttive tecniche per la individuazione e la perimetrazione da parte delle Regioni, delle aree a rischio idrogeologico"
- 1998 D.L.gs 31/3/98 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59"

**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

- 1998 D.P.C.M 18/5/98 n. 429 "Regolamento concernente norme per l'organizzazione ed il funzionamento della Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi"
- 1998 Ordinanza PCM 12/6/98 "Individuazione delle zone ad elevato rischio sismico del territorio nazionale"
- 1999 D.Lgs. n. 112/98 "Ulteriore conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59"
- 1999 D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento"
- 1999 L. 3/8/99 n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990 n. 142"
- 1999 D.Lgs. 17/8/99 n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli connessi con determinate sostanze pericolose"
- 1999 Autorità di bacino del Fiume Po: Delibera n. 1 dell\* 11 maggio 1999 "Adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico"
- 2000 L. 10/8/00 n. 246 "Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco"
- 2000 L. 21/11/00 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi"
- 2000 D.P.R. 19/4/01 "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di Volontariato nelle attività di Protezione Civile"
- 2001 D.L. 7/9/01 n. 343 "Modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300"
- "Modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 303"
- "Modificazioni alla legge 21 novembre 2000 n. 353"
- 2001 L. 9/11/01 n. 401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile"
- 2001 D.P.C.M 12/12/01 "Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile"
- 2001 D.P.C.M. 20/12/01 "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"
- 2002 D.P.C.M 2/3/02 "Costituzione del Comitato operativo della Protezione Civile"
- 2002 D.P.C.M. 12/4/02 -Dipartimento Protezione Civile- "Costituzione della Commissione nazionale per la previsione la prevenzione dei grandi rischi"

**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

- 2002 Circolare n. 30/9/02 n. 5114 "Competenze in materia di protezione civile"
- 2002 D.P.C.M. 20/3/03 n. 3274 "Nuova classificazione sismica del territorio nazionale e norme tecniche per le costruzioni in zona sismica"
- 2003 D.P.C.M. 28/3/03 "Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla tutela della pubblica incolumità nell'attuale situazione internazionale"
- 2004 D.P.C.M. 27/02/04 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale"
- 2008 D.Lgs n°81 del 9/4/08 "Controllo sanitario e sicurezza lavoro"
- 2008 D.P.C. 3/12/2008 n°739 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze"
- 2012 D.P.C.M. 12/01/12 "Adozione intesa tra Dipartimento e Regioni su indirizzi counci per applicazione misure contenute nel medesimo decreto. Richiamo al D.Lgs n°81/08"
- 2012 D.P.C.M. 7/11/12 "Organizzazione del dipartimento della Prtezione Civile"
- 2012 L. 100 del 12/7/12 "Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile"
- 2012 D.P.C. - Nota del 12/10/12 "Indicazioni operative per la gestione di situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici"
- 2012 D.P.C.M. 9/11/12 " Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile"
- 2013 D.P.C.M. 8/02/13 " Indirizzi operativi per l'istituzione dell'unità di comando e controllo del bacino del fiume Po, ai fini del governo delle piene"
- 2013 D.P.C.M. 8/03/13 " Disciplina sistema monitoraggio e verifica attuazione misure contenute nelle ordinanze – art.5 L.24/02/1992 n°225"
- 2013 D.P.C. Circolare dipartimento di protezione civile del 30/4/13 "Isttuzione elenco centrale e territoriale"
- 2014 D.P.C.M. 16/01/14 n°28 "Direttiva inerente il programma nazionale di soccorso per il rischio sismico"

## **LEGISLAZIONE REGIONALE**

- 1973 L.R. 14/08/73 n. 34 "Provvedimenti in materia di viabilità, opere igieniche ed altre opere pubbliche"
- 1984 L.R. 13/07/84 n. 36 "Prima costituzione della dotazione regionale di strutture e infrastrutture mobili per interventi di protezione civile. Abrogata dalla L.R. 12 agosto n.15"
- 1988 L.R. 21/06/88 n. 33 "Disciplina delle zone del territorio regionale a rischio geologico e a rischio sismico"
- 1990 L.R. 10/05/90 n. 50 "Disciplina delle funzioni di competenza della Regione in attuazione del D.P.R. 175 del 17 maggio 1988"
- 1990 L.R. 12/05/90 n. 54 "Organizzazione ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile"
- 1993 L.R. 24/07/93 n. 22 "Legge regionale sul Volontariato"
- 1996 L.R. 5/08/96 n. 18 "Integrazione alla legge regionale 12 maggio 1950 : Organizzazione ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile"
- 1996 L.R. 16/09/96 n. 28 "Promozione, riconoscimento e sviluppo dell'associazionismo"
- 1996 D.G.R. 6/05/97 n. 6/25596 "Istituzione elenco dei gruppi comunali ed intercomunali di protezione civile"
- 1997 D.G.R. 6/05/97 n. 6/28255 "Individuazione dei criteri per l'assegnazione di contributi a gruppi comunali e associazioni di volontariato di protezione civile e approvazione del bando di concorso per la formazione delle graduatorie"
- 1977 D.G.R. 16/05/97 n. 6/28645 "Integrazione alla deliberazione n. 6/28255 del 6 maggio 1997"
- 1997 L.R. 24/11/97 n. 41 "Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico mediante strumenti urbanistici generali e loro varianti"
- 1998 D.G.R. 20/03/98 n. 6/35199 "Individuazione dei criteri per l'assegnazione di contributi a gruppi comunali ed associazioni di volontariato di protezione civile della Lombardia"

**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

- 1998 D.G.R. 12/06/98 n. 6/36805 "Approvazione del 1° Programma regionale di Previsione e Prevenzione di protezione civile redatto ai sensi dell'art. 12, secondo comma della L. 24 febbraio 1994 n. 225"
- 1998 D.G.R. 3/07/98 n. 6/37187 "Adozione stemma "Protezione Civile - Regione Lombardia"
- 1998 D.G.R. 2/10/98 n. 6/38725 "Approvazione della graduatoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione di contributi ai Gruppi Comunali e Intercomunali di Protezione Civile della Lombardia, ai sensi della d.g.r. n. 35199 del 20 marzo 1998"
- 1999 D.C.R. Lombardia 23/02/99 n. VI/1151 "Linee guida ed operative per il piano regionale antincendi boschivi 1997/2001"
- 1999 D.G.R. 2/07/99 n. 6/44003 "Integrazione delibera n. 6/25596 del 29/2/97 -Istituzione elenco dei gruppi comunali e intercomunali di protezione civile-"
- 1999 D.G.R. 17 agosto 1999 n. 300 "Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art.11 della legge 15 marzo 1997 n. 59"
- 1999 Circ. R. 2/08/99 n. 45 - Assessore alle OO.PP. e protezione civile - Lettera circolare d'accompagnamento alla delibera n. 6/25596 del 28 febbraio 1997 - "Istituzione elenco dei gruppi comunali e intercomunali di protezione civile"
- 1999 D.G.R. 5/08/99 n. 6/44922 "Contributi agli Enti Locali finalizzati all'elaborazione del Piano di Emergenza Comunale e Intercomunale. Individuazione dei criteri ed approvazione del bando di concorso per la formazione delle graduatorie"
- 1999 L.R. 12/08/99 n. 15 "Modifiche e abrogazioni legislative per la realizzazione di progetti del programma regionale di sviluppo"
- 1999 L.R. 14/08/99 n. 16 "Istituzione della Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente-ARPA"
- 1999 D.G.R. 17 agosto 1999 n. 334 "Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"
- 1999 D.G.R. 28/10/99 n. 6/46001 "Approvazione direttiva regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali"
- 2000 L.R. 5/01/00 n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie locali in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo 1° della Legge 15 marzo 1997 n. 59"
- 2000 D.G.R. 28/01/00 n. 47924 "Individuazione figure idonee alla funzione di coordinatore d'emergenza"

**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

- 2000 D.D.G. 29/06/00 n. 16644 -Direzione Generale Opere Pubbliche e Protezione Civile -"Individuazione dei colori e delle caratteristiche tecniche delle divise e degli automezzi appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile in Regione Lombardia"
- 2001 L.R. 11/05/01 n. 11 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e la radiotelevisione"
- 2001 D.D.G. 3/05/01 n. 10200 -Direzione Generale OO.PP., Politiche per la Casa e Protezione Civile - "Preso d'atto delle organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro generale Regionale del Volontariato, Sezione D) - Protezione Civile - ai sensi della L.R. 22/93, alla data del 31 dicembre 2000"
- 2001 D.G.R. 18/05/01 n. 7/6912 "Approvazione del manuale qualità del volontariato di protezione civile e del bando di concorso per l'assegnazione di contributi alle associazioni di volontariato alla certificazione ISO 9000"
- 2001 Regolamento Regionale 8/06/01 n. 3 "Regolamento di attuazione dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile"
- 2001 D.G.R. 16/11/01 n. 7/6911 "Approvazione graduatoria per l'assegnazione di contributi alle associazioni di volontariato civile della Regione Lombardia"
- 2002 D.G.R. 25/01/02 n. 7/7858 "Trasferimento alle Province della tenuta delle sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile delle organizzazioni di volontariato operanti nell'ambito del territorio provinciale per la protezione civile"
- 2002 L.R. 22/07/02 n. 15 "Legge di semplificazione 2001. Semplificazione legislativa mediante abrogazione di leggi regionali. Interventi di semplificazione amministrativa e delegificazione"
- 2003 D.G.R. 21/02/03 n. 7/12200 Revisione della "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali"
- 2003 L.R. 14/04/03 n. 4 "Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana"
- 2003 D.G.R. 24/06/03 (PROGETTO DI LEGGE) "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile"
- 2003 D.G.R. 14/07/03 n. 7/13669 "Costituzione della sezione regionale dell'Albo Regionale del Volontariato operanti nell'ambito del territorio regionale per la Protezione Civile -

**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

- Regolamento Regionale del 8 giugno 2001 n. 3"
- 2003 D.G.R. 7/11/03 n. 7/14964 Disposizioni preliminari per l'attuazione dell'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica"
- 2003 D.D.G. 2/10/03 n. 16238 "Direttiva Regionale Grandi Rischi: linee guida per la gestione dell'emergenza chimico industriali (ai sensi della L.R. n. 1/2000 art. 3 comma 131)"
- 2003 D.G.R. 23/12/03 "Direttiva Regionale per la gestione della post-emergenza
- 2004 L.R. 22/05/04 n. 16 "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile
- 2006 D.G.R. n°3116 del 1/8/06 "Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 16723/04 di approvazione del protocollo di intesa con le province lombarde per l'impiego volontario Protezione Civile nella prevenzione rischio idrogeologico"
- 2006 D.G.R. N° 4036 del 24/3/207 "Criteri per il riconoscimento delle attività della scuola superiore di Protezione Civile – modifica al D.G.R. 19606/2004"
- 2007 D.G.R. 16/05/07 "Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli Enti Locali"
- 2008 D.G.R. 580 del 2/8/08 "Schema di accordo di collaborazione con la regione Liguria per le attività di reciproco ausilio operativo nell'ambito della prevenzione e estinzione degli incendi boschivi"
- 2008 L.R. n°1 del 14/2/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"
- 2008 D.G.R. 8753 del 22/12/08 "Determinazione in merito alla gestione organizzativa e funzionale dei sistemi di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile"
- 2009 D.d.s. n°10490 del 15/10/09 "Attivazione del database del volontariato di protezione civile della Regione Lombardia"
- 2010 R.R. n°9 del 18/10/2010 "Regolamento di attuazione dell'albo regionale del volontariato di Protezione Civile"
- 2012 D.g.r. n°IX/3246 del 4/4/2012 "Istituzione dell'elenco regionale dei soggetti di rilevanza per il sistema di Protezione Civile Lombardo"



**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

- 2012 D.g.r. n° IX/4331 del 26/10/12 “Determinazione in ordine alla semplificazione, razionalizzazione e informatizzazione dei registri delle associazioni, organizzazioni di volontariato, associazioni”
- 2013 D.d.g. n°7 del 4/2/13 “Determinazioni in ordine alle modalità operative di attuazione del D.g.r. IX/4331 del 26/10/12”
- 2013 D.d.r. n°1917 del 5/3/13 “Adeguamento della scheda unica informatizzata. Mantenimento requisiti iscrizione nei registri alla disciplina prevista dalla D.g.r. IX/4331 del 26/10/12”
- 2013 D.d.g. 4564 del 30/5/13 “Albo regionale del volontariato di Protezione Civile – Procedure di iscrizione, modifica dati, cancellazione, mantenimento requisiti”
- 2013 D.g.r. n°581 del 2/8/13 “Determinazioni in ordine all’attivazione del volontariato di Protezione Civile, in attuazione della Direttiva PCM del 9/11/12”
- 2013 D.d.s. n°7626 del 7/8/13 “Modalità operative per la richiesta di attivazione dei benefici previsti dagli artt.9 e 10 del D.p.r. 194/2001, in applicazione della direttiva PCM del 9/11/12”
- 2013 D.G. n° X/1123 del 20/12/13 “Determinazioni in ordine alla strutturazione della Colonna Mobile”
- 2013 D.D.S. n°12/748 del 24/12/13 “Elenco territoriale delle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile”
- 2013 D.D.U.O. del 30/12/13 n°128123: “Aggiornamento tecnico della direttiva per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile(D.G.R. 8753/08)
- 2014 D.g.r. 14/2/14 n°X/1371 “Promozione della cultura e percorso formativo inerenti la Protezione Civile per il triennio 2014/2016- Standard formativi – adeguamento organizzativo scuola superiore di Protezione Civile
- 2014 D.d.s. 11/4/14 n°3170 “Ricognizione di comuni dotati di Piano di emergenza comunale di Protezione Civile alla data del 31/3/2104. Aggiornamento del D.d.s. n°2005 del 7/3/13”
- 2014 L.R. n°35 del 31/12/14 “Disposizioni per l’attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi art.9-ter della L.R. 31/3/78 n°34 (Norme sulle procedure della programmazione)
- 2015 D.d.s. n°738 del 4/2/2015 “Aggiornamento dell’elenco territoriale del volontariato di Protezione Civile della Lombardia alla data del 31/12/2014”

**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

- 2015 D.g.r. X/4599 del 17/12/15 "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile"
- 2016 D.D.G. n° 977 del 1/2/16 "Ratifica elezioni dei CCV per le provincie di MN, MI, MB, SO"
- 2016 D.D.G. n°1992 del 18/3/16 "Modalità di svolgimento elezioni del consiglio direttivo dei CCV del volontariato di Protezione Civile su scala Provinciale e dei Rappresentanti della sezione Reg.le"
- 2016 D.D.G. n°3536 del 21/4/16 "Ruolo e funzioni dei CCV su scala provinciale"
- 2016 D.d.g. n°10206 del 17/10/16 "Ratifica dell'esito dell'elezione dei consigli direttivi dei CCV di Protezione Civile a livello provinciale"
- 2016 D.A.R. n°531 del 18/11/2016 "Nuova composizione consulta Regionale Volontariato a seguito designazione di CCV"
- 2017 D.g.r. 6/3/17 n°x/6309 "Direttiva regionale in materia di gestione delle emergenze regionali"
- 2017 D.d.s. n°9819 del 4/8/17 "Ricognizione dei comuni dotati di piano di emergenza comunale di P.C. - Agg. D.D.S. n°3170/14"

# **ANALISI TERRITORIALE**

## **ANALISI DEL TERRITORIO**

La predisposizione di un Piano di Emergenza Comunale non può non prescindere dalla realtà territoriale e da tutte le sue componenti demografiche e sociali.

Il territorio comunale presenta una morfologia sub-pianeggiante, degradante verso sud-est; altimetricamente è compreso tra la quota massima di 169 m s.l.m., localizzata all'estremità nord-occidentale, nei pressi di Cà del Diavolo, e la quota minima di 133 m s.l.m., situata nei pressi di C.na Pianerino, all'estremità sud-orientale del confine comunale. Il comune di Ospitaletto è situato all'interno del sistema morfologico dell'alta pianura bresciana ed è strettamente legato, dal punto di vista sia paesaggistico che urbanistico, ai sistemi limitrofi, rappresentati a nord dall'anfiteatro morenico sebino e dalle colline calcaree, a est dalla piana del Fiume Mella, a sud dalla fascia dei fontanili. La superficie comunale è pari a 8,49 kmq e presenta una frazione, Lovernato, di cui si hanno notizie a partire dal IX secolo d.C.. A causa della ridotta superficie comunale, il comune presenta una elevata densità abitativa, tra le più alte della provincia.

Il suo terreno è molto ghiaioso e ciottoloso poiché conserva i materiali detritici frutto dell'erosione dei ghiacciai, e dell'azione disgregatrice di due torrenti pedemontani.

Il Territorio comunale è sito al margine meridionale della Franciacorta, a circa 7 km dal confine ovest del Comune di Brescia e 16 dal centro e confina con i seguenti comuni:

a nord con il Comune di Passirano, Paderno F.C. e Castegnato

a Est con il Comune di Castegnato

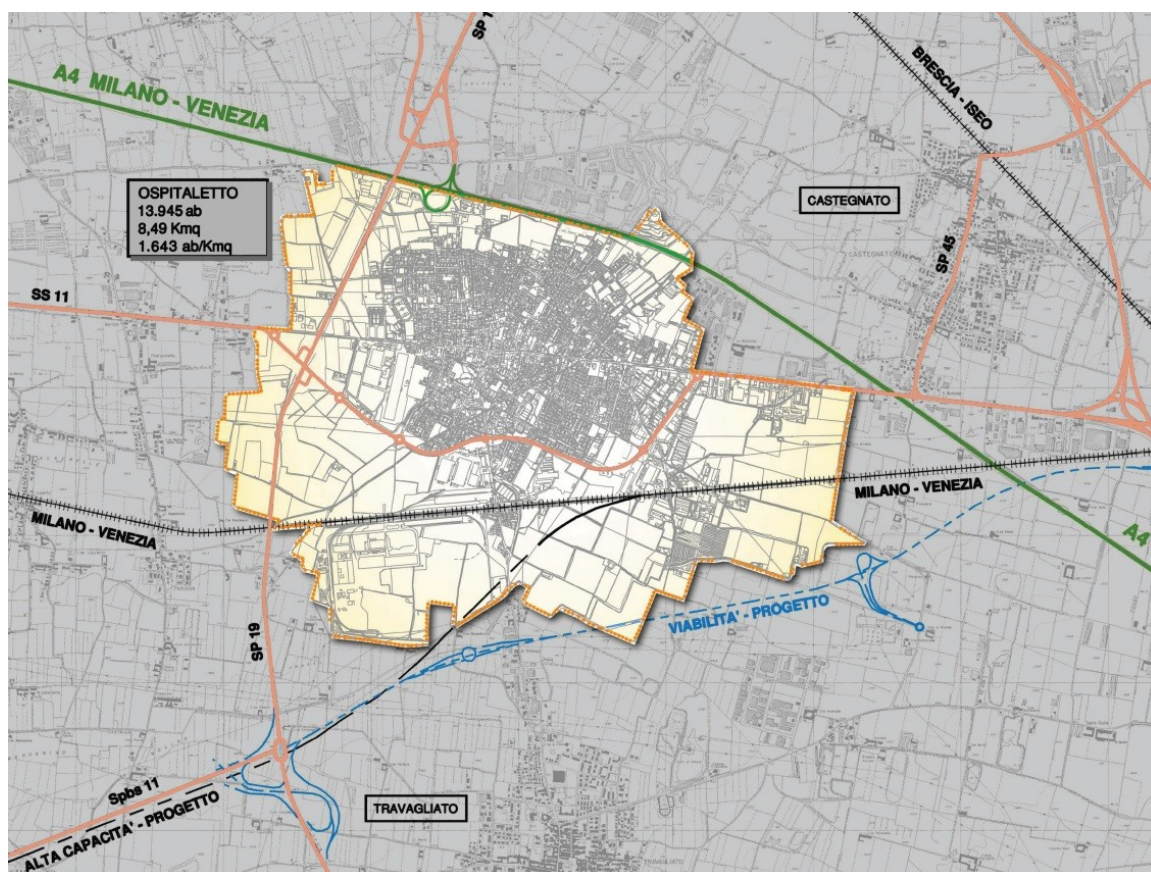
a Sud con il Comune di Travagliato e Cazzago S.M.

a Ovest con il Comune di Cazzago S.M.

- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

INQUADRAMENTO DEL COMUNE DI OSPITALETTO	
Provincia	Brescia
Cap	25035
Superficie territoriale	8,49 Km <sup>2</sup>
Latitudine	45°33'07" N
Longitudine	10°04'32" E
Altitudine	Compresa tra 133 e 169 m S.l.m.

N° Abitanti (al 31/12/2017)	0-14	15-64	65 e oltre
14.860	2.550	9.792	2.518

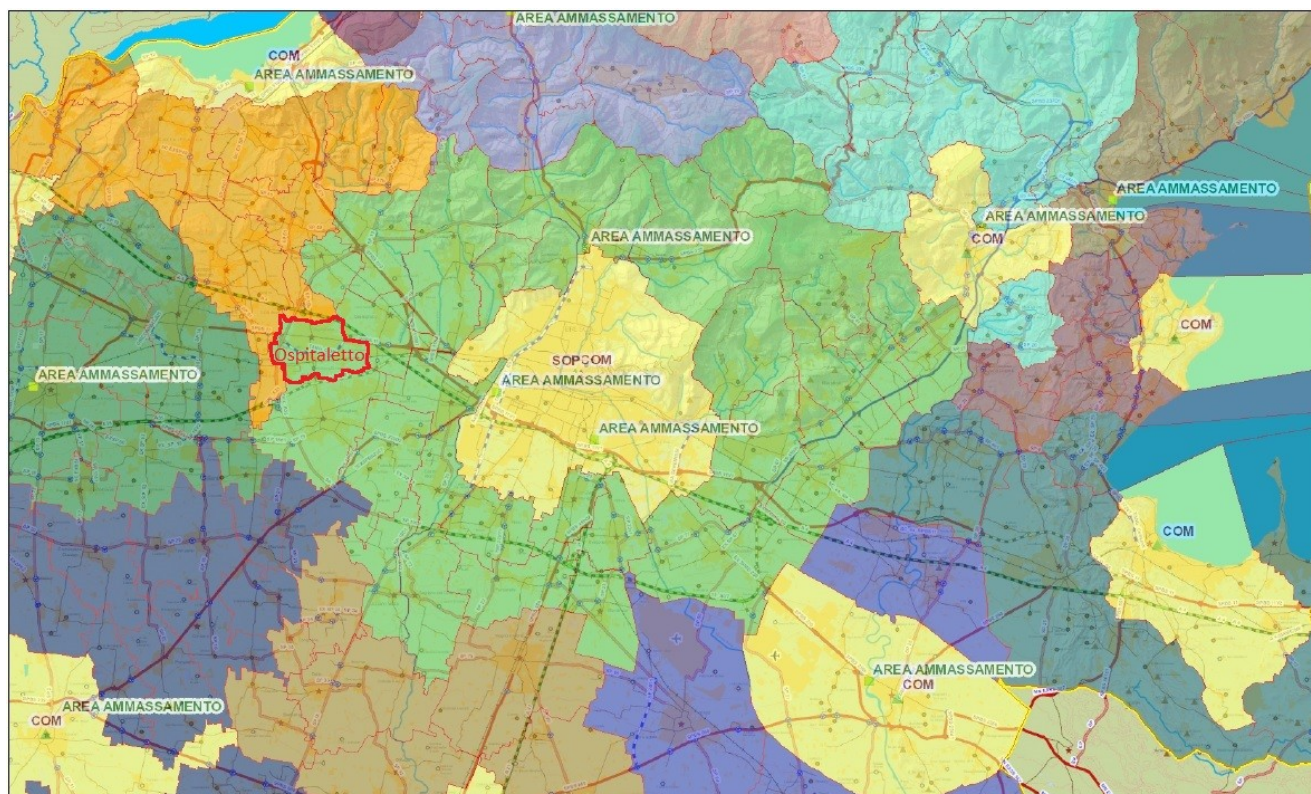




- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

Il comune rientra nel COM n°9 di Brescia, a cui appartengono i seguenti comuni:

Brescia, Ospitaletto, Travagliato, Torbole casaglia, Roncadelle, Castegnato, Paderno Franciacorta, Rodengo saiano, Gussago, Cellatica, Concesio, Collebeato, Bovezzo, Nave, Caino, Serle, Botticino, Paitone, Prevalle, Nuvolento, Nuvolera, Mazzano, rezzato, Castenedolo, Borgosatollo, S. Zeno Naviglio, Montirone, Poncarale, Flero, Capriano Del Colle, Castelmella, Azzano Mella



## **ANALISI DEI RISCHI**

### **RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO**

#### Inquadramento geologico:

Il comune di Ospitaletto è inserito nel sistema geomorfologico dell'alta pianura ed è guidato dal punto di vista paesistico-urbanistico dall'anfiteatro morenico sebino e dalla colline calcaree a nord, a est dalla piana del fiume Mella e a sud dalla fascia dei fontanili. L'alta pianura è costituita da depositi fluvio-glaciali di conoide sabbioso-ghiaiosi, a morfologia sub pianeggiante o leggermente convessa. L'uso del suolo prevalente è seminativo. In tutto il territorio comunale i terreni sono costituiti di ghiaie grossolane e ciottoli con sabbie eterometriche da addensate a molto addensate; le stratigrafie dei pozzi presenti nel territorio hanno evidenziato, per i primi 90 m di sottosuolo, la presenza di depositi prevalentemente ghiaiosi- sabbiosi con livelli ciottolosi, caratterizzati da una permeabilità per porosità globalmente alta. A partire da 15-20 m di profondità dal piano di campagna sono presenti orizzonti conglomeratico compatti o fessurati alternati a lenti ghiaiose o ghiaiose-sabbiose.

Dallo studio dei pozzi e dai dati di letteratura, si evince che la soggiacenza della falda varia intorno a valori di 45-50 m al confine nord occidentale del comune a valori intorno a 25-30 m lungo il confine meridionale del territorio comunale. Le superfici piezometriche presentano complessivamente un dislivello di soli 3 m con un gradiente dell'0,1 % con direzione di deflusso NNW-SSE

#### Reticolo idrografico:

Il reticolo idrografico superficiale è rappresentato dalla Seriola Nuova e dalla seriola Castrina ed è alimentato dalla acque derivate dal fiume Oglio e da quelle di alcuni pozzi e attraversa il territorio comunale da Sud-ovest a nord-est, scorrendo in contropendenza rispetto all'andamento del territorio comunale. Tale reticolo è caratterizzato da una fitta rete di canali artificiali ad uso irriguo e di scolo, a maglia sub-ortogonale, tali canalizzazioni costituiscono una efficiente rete di raccolta, trasporto e smaltimento delle acque superficiali, comprese le acque meteoriche in caso di precipitazioni a carattere eccezionale

La seriola Nuova entra in comune di Ospitaletto appena a monte della ferrovia MI-VE, quindi attraversa il territorio comunale da sud ovest a nord-est, lambendo la porzione meridionale del centro storico ed entra in comune di Castegnato, appena a monte dell'autostrada A4.

La seriola Castrina entra nel territorio comunale nei pressi di Cascina Bassolino e in località Mulini si divide in due rami che solcano la porzione sud-orientale del territorio comunale.

I servizi primari presenti sul territorio comunale sono: l'acquedotto e depurazione gestiti dalla Società "A2A ciclo idrico" ed il gasdotto gestito dalla Società COGEME spa.

## Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

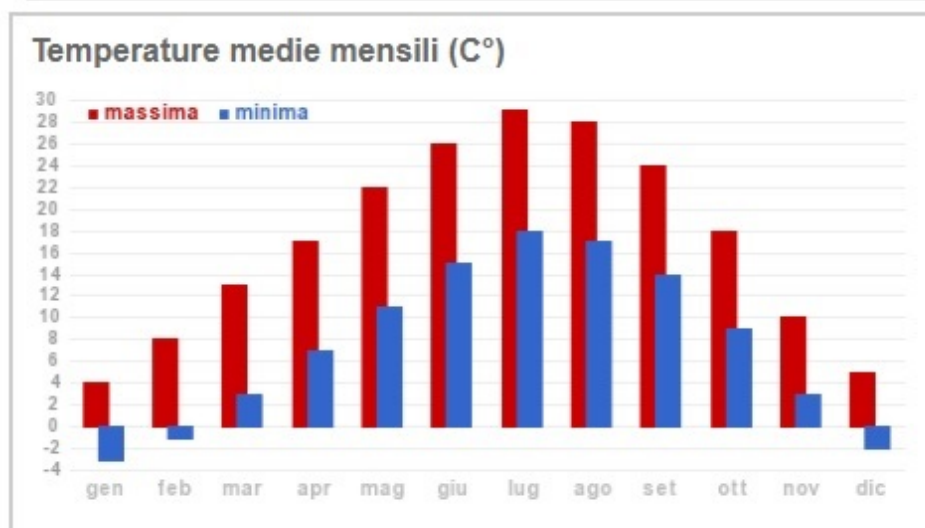
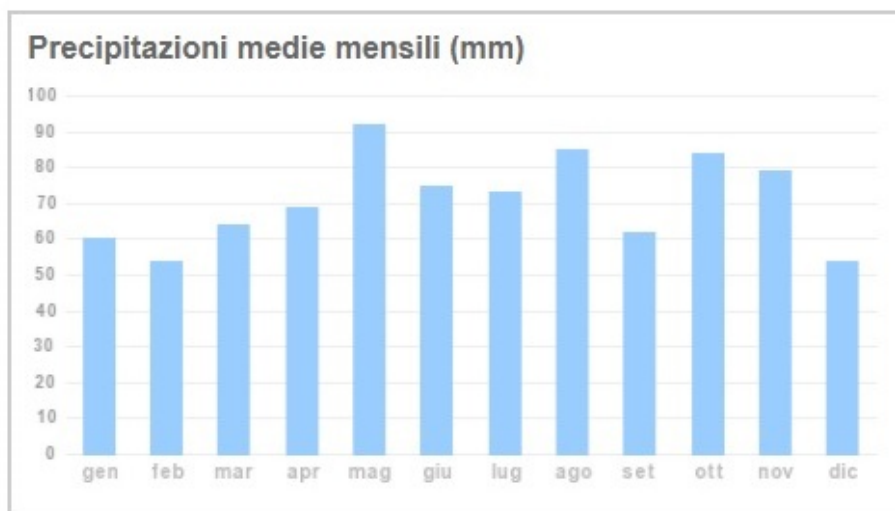
**Risorse idriche:** la captazione dell'acqua potabile è garantita da n. 4 pozzi dislocati sul territorio e collegati tra loro grazie ad un sistema di telecontrollo che può modificare i prelievi in funzione alle effettive necessità in presenza di eventuali carenze d'acqua. Le portate minime garantite sono così riportate:

- Pozzo di Via Leopardi 501/sec
- Pozzo di Via Pergolina 271/sec
- Pozzo di Viale Caduti 451/sec
- Pozzo di via W. Tobagi

**Acquedotto:** la distribuzione dell'acqua captata dai quattro pozzi avviene tramite una rete di acquedotto che serve il 100% delle abitazioni presenti sul territorio comunale e la stessa si sviluppa, con varie dimensioni (vedi allegata cartografia TAVOLA 1.2).

**Metanodotto:** una tubazione della SNAM, attraversa il territorio comunale in direzione Ovest - Est nella zona della campagna a sud dell'abitato; dalla stessa si staccano due prese di captazione per l'approvvigionamento necessario al fabbisogno di Ospitaletto; la pressione in rete è di circa 70 bar. La cabina di prelievo è dislocata in: - Via G. Leopardi

### dati climatici:





- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

Si riportano di seguito i dati climatici riferiti al territorio del comune di Brescia:

media delle temperature minime invernali: -7°C

media delle temperature massime estive: +34°C

pressione atmosferica media: mm747 precipitazioni annuali: mm 850

media annua delle massime nevicate: < cm 7-10

vento: dominante da nord-est

### descrizione dei rischi:

Sull'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici redatto nel contesto del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), allegato 1, il territorio di Ospitaletto viene classificato a rischio 2 (su una scala da 1 a 4 ) per fenomeni di esondazione.

La carta di sintesi dei rischi allegata al Piano di Emergenza e Programma di Previsione e Prevenzione Provinciale di Protezione Civile redatto dalla Provincia di Brescia non segnala problematiche di carattere idraulico e idrogeologico per il territorio di Ospitaletto

Tuttavia, tra le zone che presentano criticità di carattere idraulico si segnala la presenza di alcuni sottopassaggi dove, in caso di fenomeni piovosi intensi e concentrati in breve tempo, si possono verificare allagamenti e interruzione della viabilità stradale. Le immagini seguenti permettono l'individuazione immediata dei punti critici



- Via Martiri della Libertà  
(sottopasso ferrovia Milano  
Venezia)

- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**



- Via Trepola (sottopasso FFSS Milano Venezia)



- Via Martiri della Libertà (sottopasso ciclopedonale della ferrovia MI-VE)



- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**



- Via Monte Grappa (sottopasso dell'autostrada A4)



- Via Mons. G. Rizzi (sottopasso dell'autostrada A4)

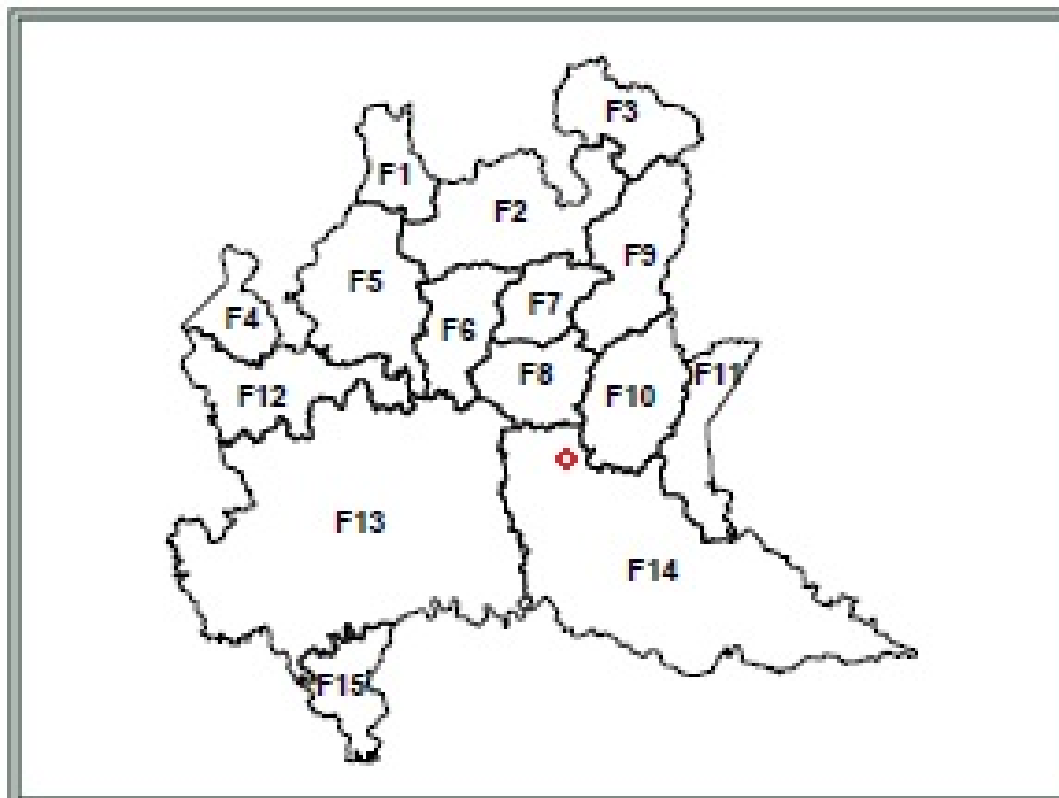
## **RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO**

Per l'inquadramento di questo rischio nel territorio del comune di Ospitaletto si fa riferimento al "*Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2017-2019*" della Regione Lombardia,

Il Piano Regionale A.I.B. fornisce una mappatura del rischio attraverso l'analisi della distribuzione temporale degli incendi e delle loro caratteristiche, unitamente alla distribuzione spaziale della frequenza e delle superfici percorse dal fuoco.

L'analisi dei diversi parametri per la definizione del rischio di incendio è stata effettuata a due livelli territoriali: quello comunale e quello di Area di Base (raggruppamento di comuni coincidenti con la Comunità Montana, per quanto riguarda l'area montana, e con le province per il restante territorio regionale).

Il comune di Ospitaletto è stato inserito nell'area omogenea n° F 14 – Pianura Orientale



- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

I parametri scelti per la caratterizzazione pirológica dei comuni lombardi sono:

- Superficie totale (ha)
- Superficie bruciabile (ha)
- N° di incendi boschivi nel periodo 2006-2015
- Superficie totale percorsa nel periodo 2006-2015 (ha)

E in particolare per Ospitaletto:

<b>Superficie totale (ha)</b>	<b>Superficie bruciabile (ha)</b>	<b>Numero incendi 2006-2015</b>	<b>Superficie percorsa totale 2006-2015 (ha)</b>	<b>Classe di rischio</b>
927,56	18,10	0	0,00	1

Il piano regionale Antincendi boschivi ha assegnato al comune di Ospitaletto l'appartenenza alla classe di rischio 1, definita come segue:

Incendi boschivi sporadici e di piccole dimensioni: tali condizioni sono tipiche della frazione fisiologica del fenomeno e richiedono prevalentemente attività di controllo.

## **RISCHIO INDUSTRIALE**

Viene considerato “Stabilimento a rischio di incidente rilevante” quello in cui si ha la presenza di determinate sostanze o categorie di sostanze potenzialmente pericolose, in quantità tali da superare determinate soglie. Per presenza di sostanze pericolose si intende la presenza reale o prevista di tali sostanze, ovvero di quelle che si reputa possano essere generate in caso di perdita di controllo di un processo industriale (art. 2 del D.lgs 334/99).

Il D.lgs 105/2015 (legge Seveso III) ha abrogato la precedente normativa rafforzando la necessità di favorire, da parte del gestore dello stabilimento, l’informazione alla popolazione.

Il Comune di Ospitaletto è considerato nell'ambito della Provincia di Brescia quale una delle entità maggiormente industrializzate per la presenza di molteplici insediamenti produttivi di artigianato e industriale.

Tale contesto ha comportato una verifica mirata e dettagliata finalizzata a constatare le situazioni presenti ed i vari rischi potenziali a loro connesse.

Dai dati desunti dall’elenco delle aziende a rischio di incidente rilevante della regione Lombardia, si evince la presenza di una sola azienda soggetta alla Legge "Seveso III", individuata nella ditta “Stefana SpA” -, peraltro non più in attività e in fase di smantellamento;

La ricerca si è estesa anche ai comuni limitrofi, individuando una sola industria, presente nel comune di Paderno F.C.

Trattasi della ditta “L’autogas Orobica” (gas di petroli liquefatti), con sede in viale delle Mura, ad una distanza, in linea d’aria, dal confine nord del comune di Ospitaletto di 3,5 km

Come si può dedurre dal Piano Integrato d’Area (PIA) di Brescia, vi sono alcuni insediamenti produttivi che, benchè non soggetti agli obblighi imposti dalla normativa vigente, per le loro caratteristiche e/o prodotti usati possono rappresentare un potenziale pericolo per la comunità. In considerazione di ciò è indispensabile lo studio delle procedure legate alla problematica e le misure da adottarsi in caso di un incidente rilevante.



- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**



Aso Siderurgica Ospitaletto



Sabaf



Gnutti



Ferosider

Fermo restando che le aziende devono essere dotate, ciascuna, di un proprio piano di emergenza, non è da escludersi l'eventualità di un incidente che possa coinvolgere anche la popolazione.

## **RISCHIO SISMICO**

Il rischio sismico di un determinato territorio è l'espressione dei danni attesi prodotti da un terremoto in un dato sito, e deriva dall'interazione tra la pericolosità sismica e la vulnerabilità sismica dello stesso (quest'ultima esprime la propensione di un edificio a subire danni in seguito ad un terremoto, ed è variabile in funzione delle caratteristiche costruttive dell'edificio stesso).

### *Inquadramento sismotettonico*

Nel settore che ricade nell'area padana e lungo il bordo sudalpino centrale i lineamenti tettonici sono riconducibili a diversi sistemi regionali che generano complessi campi tensionali.

Nel territorio bresciano, dalla sponda occidentale del Garda fino ai dintorni di Brescia, le strutture di maggiore risalto morfostrutturale sono quelle NNE-SSW del Sistema delle Giudicarie, nonché le più antiche linee ad orientamento dinarico (NW-SE) e valsuganese (circa E-W), talora riattivate. Le strutture distensive più recenti sembrano essere attribuibili in ogni caso alle fasi di sollevamento plio-pleistocenico, con direzioni prevalenti NE-SW e NW-SE.

A livello strutturale la zona di Brescia, localizzata all'interno della cintura di deformazione dei sistemi della Valsugana e Val Trompia (circa E-W) e delle Giudicarie (NNE-SSW), si differenzia nettamente dall'area veronese, collocata all'esterno della stessa cintura sul bordo di una zona più rigida tabulare omoclinica.

Sebbene siano aree inserite in un contesto strutturale differente, l'attività sismica storica sia attorno a Verona che a Brescia documenta un legame tra i due settori.

La localizzazione dell'attività sismica nelle Prealpi si concentra lungo il margine della pianura e nelle fasce immediatamente adiacenti la zona pedemontana, propagandosi da questa verso N, nella zona gardesana.

### *Normativa vigente – Valori di ag*

La normativa sismica in Italia, anteriormente al marzo 2003, suddivideva il territorio nazionale in tre categorie di pericolosità (elevata, media e bassa). Per ciascuna categoria sono stati assegnati un grado di sismicità (S) ed un coefficiente di intensità sismica ( $C=(S-2)/100$ ).

La nuova legislazione, Ordinanza n. 3274 del 20/03/03 e Norme Tecniche allegate, che inserisce il territorio di Ospitaletto in zona sismica 3, fa riferimento a metodologie più recenti in cui il moto sismico è caratterizzato anche in relazione alle condizioni locali.

In tale direzione si è già mosso l'Eurocodice 8 (EC8) che stabilisce le regole per il progetto e la costruzione di strutture in zona sismica per i paesi membri della Comunità Europea. Secondo l'EC8, come anche secondo la nuova normativa, i territori nazionali vengono suddivisi in zone

sismiche in funzione della pericolosità locale, descritta in termini di accelerazione orizzontale massima attesa alla superficie di un sito rigido di riferimento ( $ag$ ).



## **Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

I valori di accelerazione massima fissati nella nuova ordinanza per le zone 1, 2, 3 e 4 (rispettivamente 0.35g - 0.25g - 0.15g - 0.05g) recepiscono la proposta del G.N.D.T. (1985) e risultano maggiori di quelli della precedente normativa.

Con la pubblicazione del nuovo Testo Unico, che definisce con D.M. del 14/09/05 le “*Norme Tecniche per le costruzioni*” e con le nuove revisioni (D.M. 14/01/08) è divenuto vigente l’obbligo di eseguire la progettazione in prospettiva sismica in tutte le aree classificate in zona sismica 1, 2 e 3, secondo l’OPCM 3274 e la D.G.R. 7/14964 del 7/11/03.

Nelle aree inserite in zona sismica 4, la progettazione in prospettiva sismica è obbligatoria per edifici e opere di interesse strategico/ rilevante, come definite dal D.d.u.o. 19904 del 21/11/03.

### *Pericolosità sismica*

La pericolosità sismica varia in funzione della sua sismicità intrinseca (espressa dalle caratteristiche sismotettoniche e dalle modalità di rilascio di energia alla sorgente) e di altri fattori. Questi ultimi, che dipendono dalle caratteristiche geomorfologiche, litologiche, geotecniche e idrogeologiche esistenti, possono dare luogo a fenomeni di amplificazione sismica locale).

Le situazioni che vengono riconosciute a rischio sono raggruppabili in contesti particolari definibili quali “scenari di potenziale pericolosità”, e possono essere così schematizzabili:

Falda idrica presente entro la profondità di alcune decine di metri dalla superficie topografica e zone che presentano terreni con caratteristiche geotecniche da scadenti a molto scadenti.

La circolazione idrica sotterranea nelle coperture quaternarie può concorrere a creare una situazione di potenziale amplificazione sismica. In modo particolare il fenomeno si può manifestare quando si ha la presenza di corpi idrici sviluppati con continuità ed estensione.

Aree di cresta o crinale roccioso accentuati (anche cordoni morenici), aree poste in corrispondenza di versanti ad inclinazione acclive e in prossimità di forti rotture di pendio e di marcati cigli di scarpata, dove possono generarsi amplificazioni diffuse del moto del suolo connesse ad una focalizzazione delle onde sismiche.

Di seguito si riporta un estratto dell’area del Nord Italia dalla “Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale” realizzata dall’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

La pericolosità sismica è espressa in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni.

In base ai valori che  $a_{g,475}$  può assumere, vengono definite le seguenti zone sismiche:

- Zona 1: ricadono in questa zona i comuni o porzioni di essi per i quali  $a_{g,475} \geq 0,25g$ .
- Zona 2: ricadono in questa zona i comuni o porzioni di essi per i quali  $0,25g > a_{g,475} \geq 0,15g$ .
- Zona 3: ricadono in questa zona i comuni o porzioni di essi per i quali  $0,15g > a_{g,475} \geq 0,05g$ .

## Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

- Zona 4: ricadono in questa zona i comuni o porzioni di essi per i quali  $a_{g,475} < 0,05g$ .

L'appartenenza ad una delle quattro zone dette viene stabilita rispetto alla distribuzione sul territorio dei valori di  $a_{g,475}$  con una tolleranza di  $\pm 0,025 g$ , la cui adozione può essere giustificata dal confronto con altri parametri di scuotimento, derivati dagli spettri di risposta a probabilità uniforme, valutati sull'area in esame, e/o da esigenze di continuità territoriale.

Sempre nell'ambito della fascia di tolleranza di  $a_g$  è consentito adottare la zona sismica che rende più continua sul territorio la classificazione.

Facendo riferimento alle quattro zone sismiche sopra indicate, il territorio di Ospitaletto ricade all'interno della fascia 3 di pericolosità sismica nazionale (pericolosità espressa in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni).



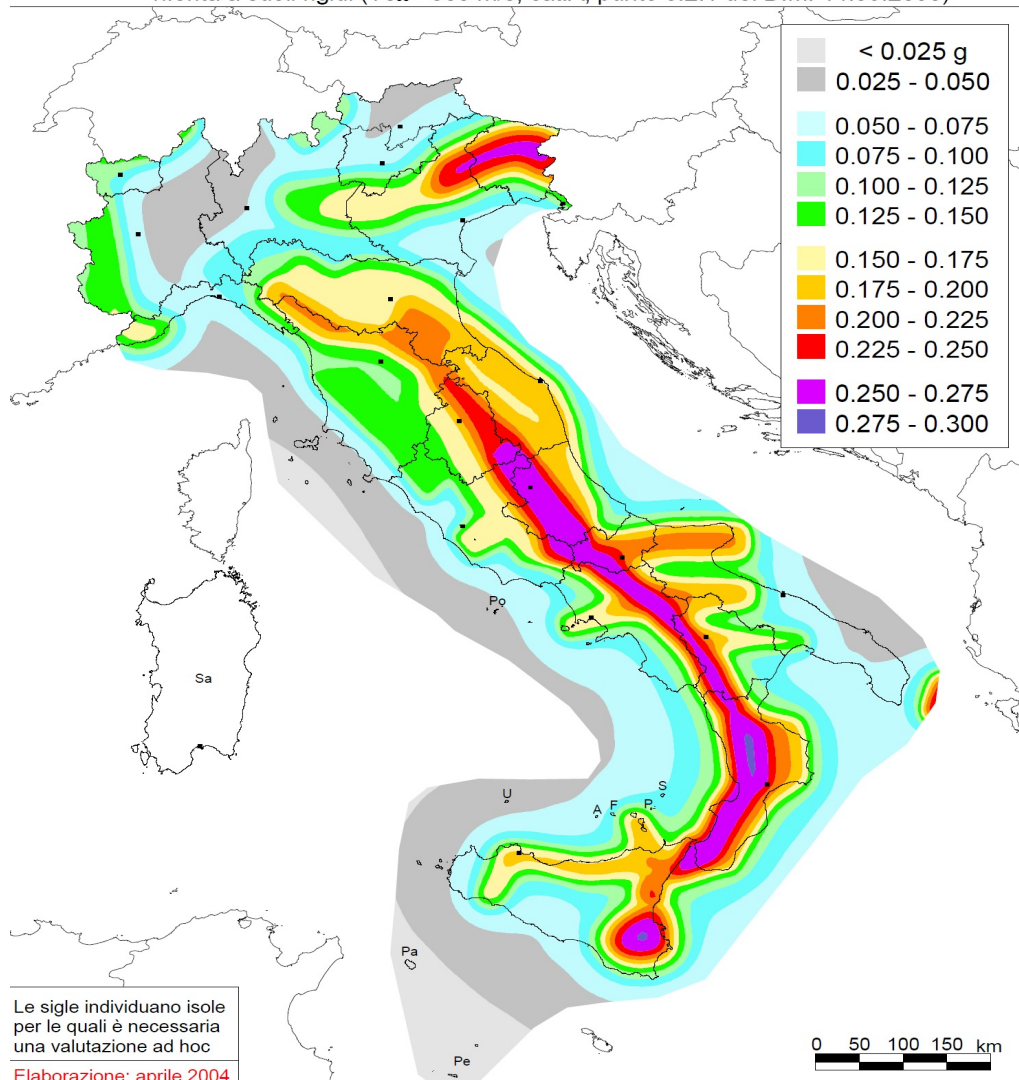
### ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

#### Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale

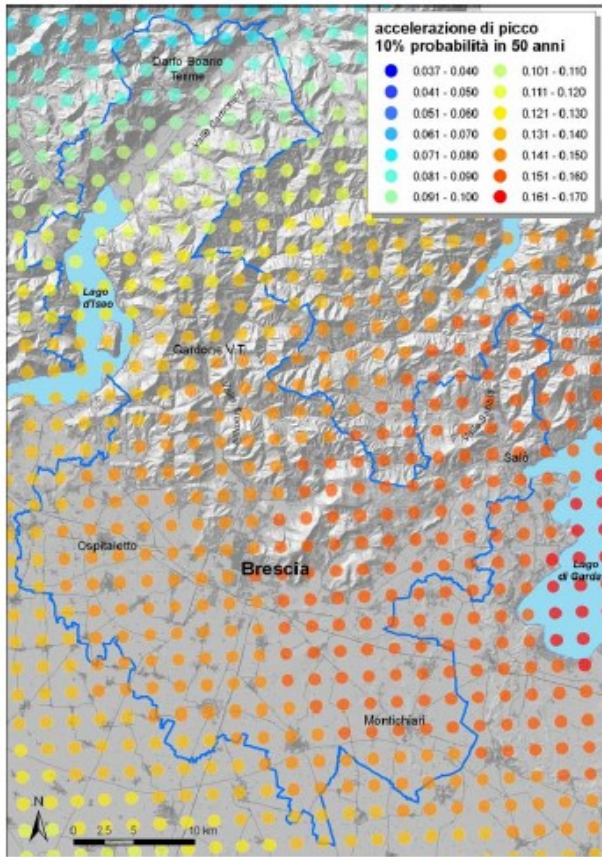
(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)

espressa in termini di accelerazione massima del suolo  
con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni

riferita a suoli rigidi ( $V_{s30} > 800$  m/s; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)



**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**



Accelerazioni di picco al suolo per l'area subalpina della provincia di Brescia (valori tratti dalla mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale)

Di seguito viene inserita la mappa interattiva di pericolosità sismica elaborata dall'INGV sulla base dell'OPCM 3519/2006 riferita al territorio di Ospitaletto

**Mappe interattive di pericolosità sismica**

Selezione mappa	Parametro dello scuotimento:	Probabilità in 50 anni:	Percentile:	Periodo spettrale (sec):
<input checked="" type="checkbox"/> Visualizza punti della griglia riferiti a:	a(g)	10%	50	
<input type="checkbox"/> Ridisegna mappa				



## **Analisi della sismicità locale**

Le indicazioni sulle procedure da utilizzare per l'analisi della sismicità locale sono riportate sull'allegato 5 – Analisi e valutazione degli effetti sismici di sito in Lombardia finalizzate alla definizione dell'aspetto sismico nei P.G.T. – della DGR n. 8/1566 del 22/12/2005.

Tale metodologia prevede tre livelli di approfondimento in funzione della zona di appartenenza del comune, dell'opera in progetto e delle caratteristiche geologiche e morfologiche dell'area. I tre livelli sono sintetizzabili come riportato di seguito:

1° Livello: riconoscimento delle aree passibili di amplificazione sismica sulla base sia di osservazioni geologiche (cartografia di inquadramento) sia dei dati esistenti. Questo livello d'indagine prevede la realizzazione della Carta della pericolosità sismica locale.

2° Livello: caratterizzazione semi- quantitativa degli effetti di amplificazione attesi nelle aree perimetrate nella Carta di pericolosità Sismica Locale, che fornisce la stima della risposta sismica dei terreni in termini di Fattore di Amplificazione (Fa).

3° livello: definizione degli effetti di amplificazione tramite indagini ed analisi più approfondite.

Essendo il comune di Ospitaletto in zona 3, in fase pianificatoria è necessario procedere all'analisi di primo livello e di secondo livello per le zone Z4, interferenti con l'urbanizzato e con le aree di nuova espansione.

L'analisi di terzo livello, da effettuarsi comunque in sede progettuale, andrà realizzata per le aree Z4 nel caso "Fa calcolato" risulti maggiore del "Fa comunale", e nelle zone Z1, Z2 e Z5 eventualmente identificate sul territorio comunale.

## **Caratteristiche del patrimonio edilizio**

In base alle rilevazioni dall'ultimo censimento ISTAT (2011) si possono dedurre alcuni interessanti dati relativi al patrimonio edilizio residenziale del comune di Ospitaletto, con riferimento alle tipologie costruttive e all'epoca di costruzione dei fabbricati

Numero piani fuori terra	1	2	3	4 o più	TOTALE
Numero edifici residenziali	273	1182	250	50	1755

Edifici residenziali per tipo di materiale	Muratura portante		Calcestruzzo armato				Altra tipologia		TOTALE
	Numero edifici residenziali								
Numero edifici residenziali	770		910				75		1755
Edifici residenziali	Ante	'18-'46	'46-'60	'61-'70	'71-'80	'81-'90	'91-	2001-	Dopo il

**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

per epoca di costruzione	1918						2000	2005	2005
Numero edifici residenziali	123	126	150	402	415	179	160	101	99

**Vulnerabilità degli edifici strategici e rilevanti**

L'OPCM 3274 del 20 marzo 2003 dispone l'obbligo di procedere, entro 5 anni, a verifica, da effettuarsi a cura dei rispettivi proprietari, degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico per le finalità di protezione civile (sedi amministrative; sedi di sale operative; edifici individuati nei piani di emergenza; ospedali e strutture sanitarie) e di interesse rilevante in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso in seguito ad un evento sismico (strutture scolastiche, ricreative, sportive, culturali, di spettacolo e intrattenimento; strutture sanitarie e socio-assistenziali con ospiti non autosufficienti; edifici e strutture aperti al pubblico destinate all'erogazione di servizi e al commercio suscettibili di grande affollamento).

Con la D.d.u.o. 21 novembre 2003 – n. 19904 della Regione Lombardia viene approvato l'elenco delle tipologie degli edifici e delle opere infrastrutturali strategiche e rilevanti da sottoporre a verifica, e viene fissato il programma temporale delle verifiche di cui alla OPCM 3274. Per i comuni in zona sismica 2 le verifiche di vulnerabilità sono state condotte dai tecnici **delle Sedi Territoriali della Regione Lombardia, per quelli in zona 3 da IREALP (Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicate alle Aree Alpine).**

STRUTTURE COMUNALI
<b>Municipio</b> via Rizzi 24
<b>Biblioteca comunale Paolo VI</b> Via Rizzi
<b>Palazzetto dello Sport G. Borghetti</b> via X Giornate ,10
<b>Palestra istituto comprensivo</b> via A. Doria 4
<b>Palestra Via Serlini</b> Via fam. Serlini
<b>Sede di Protezione Civile e Croce Verde</b> via S Pio da Pietrelcina 230
<b>Magazzino Comunale e ex depuratore</b> Via trepola

- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

<b>Sede Polizia Municipale</b> via Padana Superiore
<b>Centro Diurno Integrato</b> via Montegrappa 105
<b>Centro Sociale Anziani e Casa delle Associazioni</b> via Martiri della libertà 40
<b>Polo scolastico</b> via Zanardelli 13/c
<b>Scuola Media D. Ghidoni</b> via A. Doria 8
<b>Asilo nido "il Guscio" e scuola Materna comunale "Chizzolini"</b> via Martiri della libertà 44 e via Serlini
<b>Scuola Materna statale "Tovini"</b> Via Fam. Serlini 48
<b>Scuola Materna statale "Tovini"</b> via IV Novembre
<b>Bocciodromo Comunale</b> via Ghidoni 128
<b>Centro tennis</b> via Ghidoni Stadio Comunale
<b>Stadio Comunale</b> Via Leopardi
<b>Piscina Comunale</b> via Leopardi
<b>Serbatoio Pensile</b> viale dei Caduti 5
<b>Area Feste</b> Viale dei Caduti 5

ALTRE STRUTTURE PUBBLICHE
<b>Ufficio postale</b> via S. Antonio 3
<b>Caserma dei Carabinieri</b> Via Padana Superiore
<b>Stazione Ferroviaria</b> Via Martiri della Libertà

Nessuno degli edifici in elenco ha, attualmente, i requisiti di antisismicità , come definiti dal DM 14 gennaio 2008 e s.m.i.

Tuttavia, si segnala che sono in corso, alla data di redazione del presente piano, interventi di adeguamento sismico relativamente ai fabbricati che ospitano la scuola primaria di primo e secondo grado, siti in via A. Doria e via Zanardelli, comprese la palestra di via Doria e il Palazzetto dello sport "G. Borghetti" di via X

***Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile***

Giornate, che al termine dei lavori, renderanno antisismico l'intero polo scolastico. Tali edifici potranno pertanto essere utilizzati come strutture di ricovero temporaneo della popolazione, in caso di necessità.

Sono inoltre in corso lavori di riqualificazione del centro sportivo comunale per adeguare gli edifici accessori dello stadio, del campo sportivo e del centro tennis alle normative antisismiche in vigore. L'utilizzo di tali strutture è già stato considerato nel presente piano, sia per il ricovero della popolazione che per l'ammassamento dei soccorsi

## **RISCHIO VIABILISTICO**

Il comune di Ospitaletto viene a trovarsi al centro di un crocevia d'importanza notevole in quanto posto sull'asse principale della direttrice Brescia Bergamo Milano in direzione Est/Ovest ex SS 11 ed in direzione Sud/Nord Torbole Concesio SP19

La presenza di molteplici attività industriali ed artigianali oltre al terziario fanno del comune un polo attrattivo anche per i comuni vicini e tale situazione comporta maggiori problematiche afferenti la mobilità viabilistica.

La realizzazione nel passato di una viabilità esterna al centro abitato ha ridotto in parte l'impatto viabilistico pesante nel centro storico - residenziale.

Il territorio comunale è interessato dall'attraversamento in direzione sud/est – nord/ovest della linea ferroviaria Milano - Venezia e Bergamo – Brescia delle Ferrovie dello Stato con stazione ferroviaria posta al limite nord della località Lovornato, e il recente raddoppio costituito dalla TAV

A Nord dell'abitato, al confine con Passirano, transita l'Autostrada A4 Torino-Venezia, fortemente trafficata oltre che da mezzi leggeri anche da mezzi pesanti; in territorio di Passirano ma, vicino ad Ospitaletto, è possibile immettersi sull'autostrada grazie alla presenza di un casello.

E' stata infine inaugurata recentemente la nuova autostrada A35, comunemente chiamata BRE-BE-MI, la cui realizzazione è finalizzata alla riduzione del flusso veicolare sull'asse Brescia-Milano. Il raccordo tra l'autostrada A4 e il casello di Chiari insiste per un breve tratto sul territorio comunale, interessandone solo marginalmente, la parte meridionale, ma contribuendo ad aumentare la concentrazione della rete viaria nella zona, determinando, in tal modo, l'esigenza di un nuovo raccordo di accesso al centro del paese.

La presenza dell'aeroporto di Orio al Serio (che dista, in linea d'aria, 30 km) determina il passaggio sul territorio comunale di un numero consistente di aeromobili in fase di atterraggio.

In Ospitaletto, la viabilità è di competenza quasi esclusiva del Comune salvo una parte residua esistente delle strade, ex SS11 (Torino-Venezia) e la SP19 (Torbole-Concesio), poste all'interno del Centro abitato in direzione Ovest-Est (la prima) ed a Ovest in direzione Sud-Nord (la seconda).

La Viabilità all'interno del territorio comunale si può suddividere in tre compartimenti:

- Il centro cittadino è costituito da strade anche di ridotta dimensione e per evitare casi problematici per la circolazione dei mezzi sono stati istituiti dei sensi unici.
- La rete secondaria consente il collegamento tra le diverse zone (quartieri) del comune ed interseca e/o raccoglie il traffico delle strade principali di penetrazione.
- Le strade principali e di penetrazione rappresentano la grande viabilità per chi deve accedere al centro abitato o deve solo transitare nel territorio per raggiungere altre località. Si evidenziano in tal senso:
  - tangenziale - direttrice Milano-Bergamo-Brescia Ovest-Est - serve per il dirottamento del traffico transitante sulla ex SS11 sul collegamento tra i comuni di Cazzago S/M e Castegnato
  - ex SP 19 - direzione Nord-Sud - collegamento tra i comuni di Passirano e Travagliato

A fronte di una così consistente rete stradale e ferroviaria è opportuno prevedere i rischi riconducibili all'intenso traffico e alle attività di trasporto che possono determinare incidenti stradali



## **Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

e/o ferroviari, anche catastrofici, con conseguenze mortali. Non è da escludere, inoltre, la possibilità, benché remota, di un incidente aereo.

Fermo restando le competenze degli Enti Istituzionali a ciò preposti (Vigili del Fuoco, 118 e Forze dell'Ordine) l'eventuale incidente potrebbe comportare, qualora avvenisse in zona abitata, l'evacuazione dei residenti in prossimità dell'evento.

L'incidente deve intendersi riferito a collisione tra mezzi che trasportano sostanze pericolose e pertanto nocive per chi ne viene a contatto.

Le procedure da attuarsi sono le stesse degli incidenti rilevanti ed in particolare, se non in presenza di eventuali scoppi o incendi, il chiudersi in casa con finestre e porte sigillate.

L'eventuale sfollamento deve avvenire solo se gestito dall'UCL su precise indicazioni dei responsabili preposti all'intervento.

La conoscenza del Piano di Emergenza da parte della cittadinanza e, pertanto, delle zone attrezzate per la sosta d'attesa e/o di ricovero, faciliteranno le operazioni di sgombero dalle zone interessate all'evento. E' prudente non avvicinarsi al sito dell'incidente, ma al contrario, allontanarsi prontamente.

A partire dal luglio 2017 il comando di polizia locale è stato fornito di una centrale operativa dotata di 77 telecamere per la videosorveglianza, di cui 45 posizionate alle 12 entrate del paese, 18 nei parchi e 14 nei luoghi sensibili / luoghi di aggregazione, che consentono di monitorare il traffico veicolare all'interno del territorio. Altre, ne saranno installate nei quartieri in numero di tre per ogni quadrante del comune, immaginandolo diviso in quattro settori lungo la linea est/ovest via Gidoni/via Brescia e nord/sud sulla linea via Rizzi/ Via Martiri della Libertà per tutelare la sicurezza dei cittadini. Questo prezioso servizio, potrà essere utilizzato anche per avere sotto controllo l'intero territorio, al verificarsi di emergenze conseguenti a importanti calamità.

E' tradizione consolidata il proporre, nell'arco dell'anno, alcuni eventi di rilevante impatto locale, i quali possono ripercuotersi sulla viabilità. Tali avvenimenti comportano un elevato afflusso di persone e necessitano pertanto di provvedimenti di interdizione e/o modifica alla circolazione e regolamentazione del traffico a tutela della cittadinanza.

Nello specifico si segnalano i seguenti appuntamenti divenuti ormai consueti:

- Carnevale dei bambini (Febbraio):
  
- Passaggio della "1000 Miglia" storica (maggio)
  
- Notte di luci (1 Giugno)
  
- Festa Patronale di S. Giacomo (25 luglio)

In tutti questi eventi è prevista l'interdizione alla circolazione in alcune zone del paese con transennatura e servizio di sorveglianza della polizia locale, coadiuvata dai volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile.

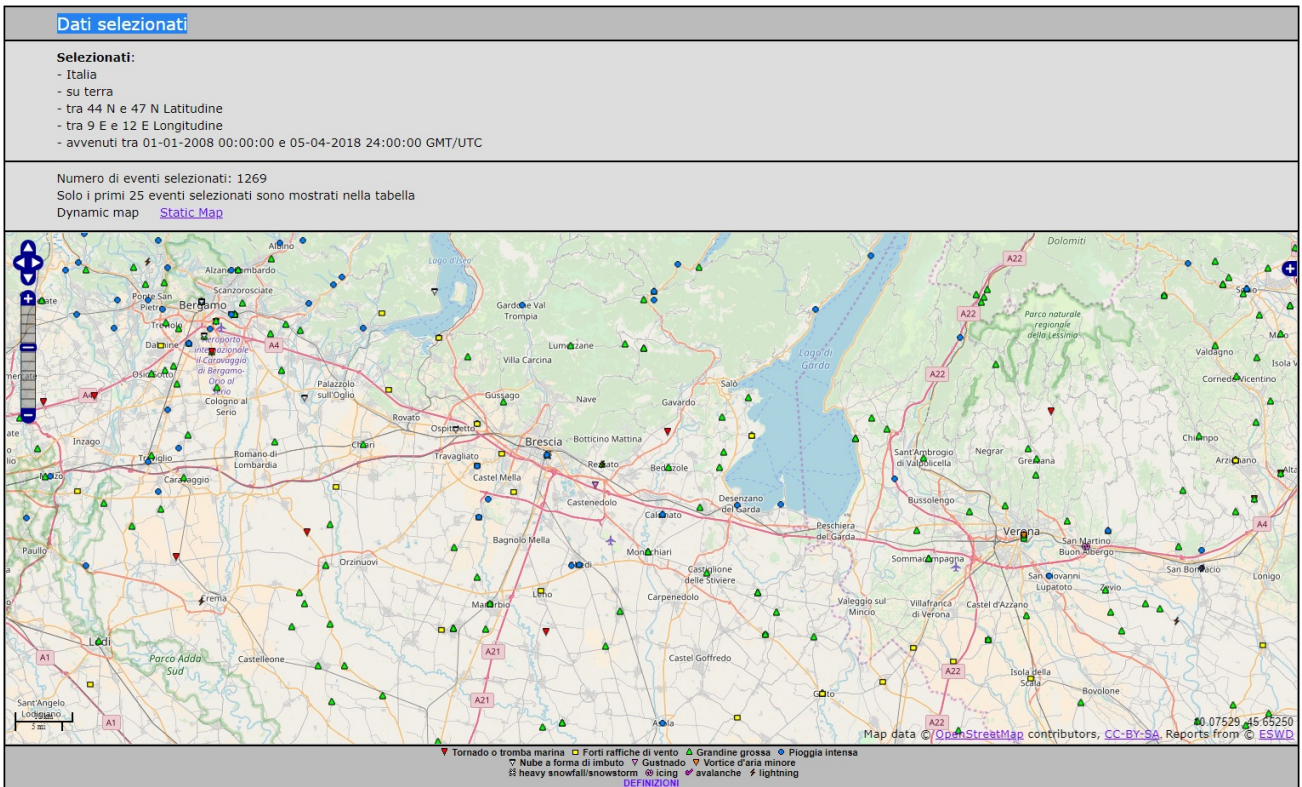
## RISCHI GENERICI

### Eventi climatici eccezionali (rovesci, grandinate, bombe d'acqua, trombe d'aria)

Gli eventi meteo climatici eccezionali che negli ultimi tempi hanno interessato il territorio, creando situazioni di emergenza, sono caratterizzati da fenomeni di breve durata ma di forte intensità.

Come si evince dai dati estratti dal database dell'European Severe Weather Database (ESWD) ,nel periodo che intercorre tra l'1 gennaio 2008 e il 05 aprile 2018 gli eventi principali hanno riguardato soprattutto:

- nubifragi e acquazzoni intensi (bombe d'acqua) che hanno provocato allagamenti dei sottopassi
- trombe d'aria o forti raffiche di vento che hanno provocato l'abbattimento di alberi o parti di essi con l'ostruzione di strade
- grandinate di forte intensità che hanno provocato danni alle coperture degli edifici e ai veicoli.



## **Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

La regione, tramite il Centro Funzionale di Monitoraggio rischi Naturali (CFMR), fornisce costantemente previsioni sull'insorgenza di tali eventi.

Le attività di monitoraggio e sorveglianza sono componenti fondamentali per il sistema d'allertamento di Protezione civile e per la redazione delle allerte. Il Monitoraggio si basa sulla rilevazione di dati in tempo reale, acquisiti da una rete di oltre 250 stazioni di misura. Si tratta di stazioni di proprietà di ARPA e da questa gestite, che acquisiscono e trasmettono i dati prevalentemente con frequenza di 30'. Il Centro funzionale di monitoraggio dei rischi è inserito nella Sala Operativa di Protezione Civile e collegato permanentemente con le varie sale di controllo di ARPA (tra cui il Servizio Meteorologico Regionale) e le sale operative unificate Prefetture - Province.

Presso il Centro funzionale, il personale tecnico qualificato, in presenza permanente h24, 365 giorni all'anno, garantisce la vigilanza continua dei parametri premonitori dei rischi naturali considerati nella Direttiva regionale sull'allertamento.

### **Ondata di calore**

Nel periodo estivo, in concomitanza con periodi di temperature molto elevate della durata di più giorni, associati ad elevati tassi di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione, si manifestano ondate di calore che possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione. Il bollettino meteorologico messo a disposizione dal ministero della salute consente di conoscere le condizioni climatiche della zona. Tale bollettino comunica la previsione di eventuali effetti negativi della temperatura attesa nei tre giorni successivi all'emissione, nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 15 settembre.

Per prevenire le conseguenze di rischi derivanti dalle ondate di calore, a partire da 2003, anno in cui si registrarono nel territorio bresciano temperature e umidità eccezionali, L'ATS di Brescia ha predisposto un apposito piano per la tutela della popolazione di cui si riporta il protocollo da adottare in **Fase di crisi ed emergenza**:

“Per fase di crisi ed emergenza si intende il verificarsi di condizioni oggettive tali da determinare l'attivazione di interventi straordinari al fine di prevenire eventi mortali. I criteri e parametri di riferimento che presuppongono l'attuazione dei Piani di emergenza sono stabiliti dalle informazioni sulle condizioni climatico-ambientali che pervengono giornalmente dal Ministero della Salute e dall'ARPA Lombardia. A fronte della previsione di ondate di calore, il Nucleo Operativo Piano Caldo informa la Direzione Strategica, e invia le comunicazioni di allerta a MCA e Guardia Turistica, alle Direzioni Sanitaria e Sociosanitaria delle ASST, alle Direzioni Sanitarie dei privati accreditati, ai Responsabili Sanitari di RSA e RSD, in modo che attivino le conseguenti azioni di tutela previste per le persone fragili. Anche i Comuni attivano le azioni previste in situazione di allerta.”

## **Black-out elettrico**

Il black-out elettrico è un'interruzione della fornitura dell'energia elettrica, le cui cause possono derivare da:

- consumi eccezionali di energia;
- incidenti o malfunzionamenti alle centrali di distribuzione o alla rete di trasporto;
- interruzioni programmate da parte del gestore nazionale;
- come conseguenza di altri eventi calamitosi

Fatte salve le interruzioni programmate, le quali vengono sempre preannunciate dal gestore e che hanno una durata limitata, in tutti gli altri casi non è possibile prevedere il verificarsi del black-out elettrico e di conseguenza il sistema di Protezione Civile si avvia direttamente nella fase di emergenza.

In considerazione della tendenza, promossa anche dalla normativa nazionale in materia edilizia, all'abbandono dell'utilizzo di sostanze di origine fossile in favore dell'impiego di impianti alimentati da energia elettrica, questo tipo di evento va preso in particolare considerazione. Il suo impatto è infatti destinato a progredire costantemente.

Se per le abitazioni private, salvo casi particolari, non costituisce un grave problema, una sospensione prolungata di energia elettrica può creare una situazione di emergenza per le strutture sanitarie (casa di riposo) e per l'amministrazione pubblica, le quali devono essere dotate di gruppi di continuità per garantire i servizi essenziali agli utenti e alla popolazione.

## ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO

### EDIFICI E STRUTTURE DI RILEVANZA STRATEGICA

<b>STRUTTURE PUBBLICHE</b>	
<p><b>Municipio</b>  via Rizzi 24</p> <p><u>Edificio principale:</u>  Struttura mista in muratura e C.A.  Superficie lorda pavimento: mq. 1730  Accesso pedonale: via Rizzi 24  Piazza Aldo Moro 16-18  Piani: 3  Piano interrato: Deposito  Piano terra: uffici e farmacia  Piano primo: uffici  Servizi: wc.</p> <p><u>Edificio Sud</u>  Struttura mista in muratura e C.A.  Superficie lorda pavimento: mq. 425  Accesso pedonale: Piazza Aldo Moro 13  Piani: 2  Piano terra: Sala consiliare  Piano primo: uffici  Servizi: wc.</p> <p><u>Edificio Ex Banca</u>  Struttura mista in muratura e C.A.  Superficie lorda pavimento: mq. 130  Accesso pedonale: Via Rizzi 8  Piazza Aldo Moro 16  Piani: 1  Piano terra: Uffici  Servizi: wc.</p> <p><u>Edificio uffici IMU</u>  Struttura mista in muratura e C.A.  Superficie lorda pavimento: mq. 68  Accesso pedonale: Via Mons. G. Gatti  Piani: 1  Piano terra: Uffici  Servizi: wc.</p>	 <p><i>Edificio principale</i></p>  <p><i>Edificio principale</i></p>  <p><i>Edificio Sud</i></p>  <p><i>Edificio ex banca</i></p>  <p><i>Edificio uffici IMU</i></p>



- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

**Sede di Protezione Civile e  
Croce Verde**

Via San Pio da Pietrelcina n°  
230

struttura prefabbricata in C.A.P.



**Magazzino Comunale**

Via Trepola

Struttura mista in muratura e  
C.A.



- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

**Sede Polizia Municipale**

Via Padana Superiore 90

Struttura mista in muratura e C.A.



**Ufficio postale**

Via S. Antonio 3

Struttura prefabbricata in Ca



**Caserma dei Carabinieri**

Via VIII Settembre n° 5

Struttura mista in muratura e C.A.





- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

<p><b>Stazione Ferroviaria</b> Via Martiri della Libertà</p> <p>Struttura mista in muratura e C.A.</p>	
<p><b>Sede Associazioni e centro Sociale</b> Via Martiri della Libertà 40</p> <p>Struttura mista in muratura e C.A.</p>	
<p><b>Impianto prelievo Gas metano</b> Via G. Leopardi</p>	



**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

**Pozzi acquedotto e serbatoio**

Viale Dei Caduti  
Via Leopardi  
Via Pergolina  
Via W. Tobagi



**Parco "ex Piscine"**

Viale dei Caduti 5

Struttura della copertura:  
Ferro e legno lamellare  
Struttura delle cucine:  
Ca con copertura metallica



- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

**Centrale Telecom**

Via Ugo Foscolo 6

Struttura mista in muratura e  
C.A.



## EDIFICI E STRUTTURE VULNERABILI

<b>STRUTTURE COMUNALI</b>	
DENOMINAZIONE INDIRIZZO E TIPOLOGIA STRUTTURALE	IMMAGINE FOTOGRAFICA
<p><b>Asilo nido “il Guscio”</b>  via Martiri d. Libertà 44 (tel.030.642500)</p> <p><b>Scuola Materna Comunale  “Chizzolini”</b>  via Serlini 13 (tel. 030.640143)</p> <p>Struttura mista: muratura in laterizio e C.A.</p> <p>Superficie coperta: mq 1.008</p> <p>Accesso carroia: via Martiri 42/e  via Serlini 13  viale Caduti 4</p> <p>Accesso pedonale: via Martiri 44  via Serlini 13</p> <p>Piani: 3  Piano interrato: locale caldaia  Piano rialzato: asilo nido – uso  scolastico - cucina  Primo piano: locali uso scolastico</p> <p>Servizi: cucina, wc, docce nel reparto del  personale operante</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE  MEDIAMENTE PRESENTI: 170 PERSONE  (DI CUI 140 BAMBINI E 30 ADULTI)</b></p>	  



- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

**Scuola Materna statale "Tovini"**

Via Fam. Serlini 48 (tel. 030,6840727)

Struttura mista in muratura e C.A.

Superficie coperta: mq. 950

Accesso carroia: via Serlini 46  
viale Caduti 12

Accesso pedonale: via Serlini 48  
via Donatori di Sangue 3

Piani: 3

Piano interrato: Locale Caldaia – Cucina

Piano Rialzato: locali uso scolastico

Piano primo: locali uso scolastico

Servizi: cucina, wc, docce nel reparto del personale operante

**NUMERO DI PERSONE  
MEDIAMENTE PRESENTI:**



**Scuola Materna Statale "Tovini"**

via IV Novembre 103 (tel. 030.640756)

Struttura: C.A. e laterizio

Superficie coperta: mq. 1.605

Accesso carroia: via IV Novembre 105  
Via M. Ortigara

Accesso pedonale: via IV Novembre 103

Piani 2

Piano interrato: Locale Caldaia, Cantina

Piano Terra: Locali uso scolastico, Cucina

Servizi: Cucina, wc e docce nel reparto del personale operante

**NUMERO DI PERSONE  
MEDIAMENTE PRESENTI:  
170 PERSONE (DI CUI 150 BAMBINI E 20  
ADULTI)**



**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

**Scuola Elementare "A. Canossi"**

via Zanardelli 13/c (tel. 030.640120)

Struttura: C.A. e laterizio

Superficie Coperta: mq. 6.234

Accesso carroia: via Zanardelli 13/A - !3/C  
via A. Doria 21

Accesso pedonale: via Zanardelli 13/B

Ala Nord e Ala Sud

Piani 5

Piano interrato: locale caldaia e magazzino

Piano terra: locali uso scolastico

Piano primo: locali uso scolastico

Piano secondo: locali uso scolastico

Piano sottotetto: vani uso impianti tecnologici

Struttura collegamento Ala Nord e Ala Sud

Piani 2

Piano terra: locali portineria, segreteria e direzione

Piano primo: locali uso palestre, sala riunioni  
insegn.

Struttura collegamento Scuola Media

Piani 1

Piano terra: locali uso mensa e cucina.

Servizi: Cucina, wc, docce nel reparto del  
personale operante

**NUMERO DI PERSONE  
MEDIAMENTE PRESENTI:**



**Scuola Media "D. Ghidoni"**

via A. Doria 8 (tel. 030.640491)

Struttura: C.A. e laterizio.

Superficie coperta: 2.156 + 1.150

Accesso carroia: via A. Doria 4 - 6 - 6/B

Accesso pedonale: via A. Doria 8

Piani 3

Seminterrato: Loc. Caldaia, infermeria, deposito  
locali uso Scolastico (laboratori)

Piano rialzato: locali uso scolastico, direzione, sala  
Insegnanti

Piano Primo: locali uso scolastico

Servizi presenti: wc.

**NUMERO DI PERSONE  
MEDIAMENTE PRESENTI: + 220**



**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

**Biblioteca comunale "Paolo VI"**

Via Rizzi 5 (tel. 030,641507 )

Struttura mista in muratura di pietrame e C.A. con copertura in legno

Sup. coperta: mq.

Accesso carraio: via Rizzi

Accesso pedonale: via Rizzi

Piani 2

Piano terra: uso biblioteca, sala riunioni

Piano Primo: uso biblioteca

Servizi presenti: Wc

**NUMERO DI PERSONE  
MEDIAMENTE PRESENTI: 10  
CAPIENZA MAX: 100**



**Palazzetto dello Sport "G. Borghetti"**

via X Giornate ,10

Struttura in C.A. Legno lamellare e laterizio.

Superficie coperta: mq. 1.633

Accesso carraio: via X Giornate 10

Accesso pedonale: via X Giornate 10  
via A. Doria 4

Piani 1

Piano terra: locali uso palestra.

spogliatoi,

magazzino

Servizi presenti: Wc, docce

**NUMERO DI PERSONE  
MEDIAMENTE PRESENTI: 50  
CAPIENZA MAX: 500**





**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

**Palestra istituto comprensivo**

via A. Doria 4

struttura: prefabbricata in C.A.P. e laterizio

Superficie coperta: mq. 491

Accesso carraio: via X Giornate 10

Accesso pedonale: via X Giornate 10  
via A. Doria 4

Piani 1

Piano terra: locali uso palestra e  
Spogliatoi

Servizi presenti: Wc, docce

**NUMERO DI PERSONE  
MEDIAMENTE PRESENTI: 25  
CAPIENZA MAX: 50**



**Palestra**

Via Serlini 17

Struttura mista in muratura di laterizio e C.A.

Superficie coperta: mq. 398

Accesso carraio: via Serlini 13/A

Accesso pedonale: via Serlini 15

Piani 2

Piano interrato: locale caldaia

Piano rialzato: locali uso palestra  
spogliatoi e magazzino

Servizi presenti: Wc e docce

**NUMERO DI PERSONE  
MEDIAMENTE PRESENTI: 0  
CAPIENZA MAX: 50**









- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

<p><b>Bocciodromo Comunale</b>          via Ghidoni 128 (tel. 030.641553)</p> <p>Struttura prefabbricata in C.A.P.</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE          MEDIAMENTE PRESENTI: 50          CAPIENZA MAX: 250</b></p>	
<p><b>Centro tennis</b>          via Ghidoni (tel 030,640584)</p> <p>Struttura mista in muratura e C.A.</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE          MEDIAMENTE PRESENTI:          CAPIENZA MAX: 100</b></p>	
<p><b>Stadio Comunale</b>          Via Leopardi (tel 030,642781)</p> <p>Struttura gradinate:          mista ferro e CAP</p> <p>Struttura spogliatoi:          mista in muratura e C.A.</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE          MEDIAMENTE PRESENTI: 100          CAPIENZA MAX: 1.000</b></p>	
<p><b>Stadio del Rugby</b>          Via M. d. libertà 101</p> <p>Struttura mista in muratura e C.A.</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE          MEDIAMENTE PRESENTI: 50          CAPIENZA MAX: 300</b></p>	

**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**


<p><b>Centro Diurno Integrato</b> via Montegrappa 105 (030.8778291)</p> <p>Struttura mista in muratura e C.A.</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE MEDIAMENTE PRESENTI: 20 CAPIENZA MAX: 30</b></p>	
<p><b>Centro Sociale Anziani e Sede Associazioni</b> via Martiri della Libertà 40 (tel. 030.6847846)</p> <p>Struttura mista in muratura di laterizio e C.A.</p> <p>Superficie coperta mq. 680 + 538</p> <p>Accesso carraio via Martiri d. Libertà 40 Accesso pedonale: via M. d. Libertà 40 via F. Serlini 5</p> <p>Piani 3 Piano interrato: deposito/cantina Piano terra: locali uso bar, uffici Piano primo: sale riunioni e sede Banda Comunale</p> <p>Servizi presenti: Wc per pubblico e personale operante</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE MEDIAMENTE PRESENTI: 50 CAPIENZA MAX: 300</b></p>	

- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

<b>STRUTTURE PRIVATE</b>	
DENOMINAZIONE INDIRIZZO E TIPOLOGIA STRUTTURALE	IMMAGINE FOTOGRAFICA
<p><b>Chiesa parrocchiale S.Giacomo</b>                      Piazza Roma (tel. parroco 030.640107)</p> <p>Struttura in muratura con                      Copertura in legno</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE                      MEDIAMENTE PRESENTI:      100                      CAPIENZA MAX:                    500</b></p>	
<p><b>Chiesa S. Rocco</b>                      Piazza San Rocco (tel. parroco 030.640107)</p> <p>Struttura in muratura con                      copertura in legno</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE                      MEDIAMENTE PRESENTI:      0                      CAPIENZA MAX:                    200</b></p>	



- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

<p><b>Chiesa S. Maria di Lovernato</b>  Via Martiri della Libertà 122 (tel. parroco 030.640107)</p> <p>Struttura in muratura con copertura in legno</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE MEDIAMENTE PRESENTI: 0</b>  <b>CAPIENZA MAX: 100</b></p>	
<p><b>Oratorio "San Giovanni Bosco"</b>  Via Martiri della Libertà 13 (tel. 030.640395)</p> <p>Struttura mista in muratura e C.A.</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE MEDIAMENTE PRESENTI: 300</b>  <b>CAPIENZA MAX: 500</b></p>	
<p><b>Teatro "Agorà"</b>  Piazza S. Rocco 10 (tel. 030.640395)</p> <p>Struttura mista in muratura e C.A.</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE MEDIAMENTE PRESENTI: 0</b>  <b>CAPIENZA MAX: 400</b></p>	
<p><b>Cooperativa "Fraternità"</b>  Via Trepola 195 (tel. 030.7282707)</p> <p>Struttura verticali in Muratura con solai e copertura in legno</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE MEDIAMENTE PRESENTI:</b>  <b>CAPIENZA MAX:</b></p>	 <p align="right"><small>Cascina Cattafame Natura Tradizione Solidarietà</small></p>

**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

<p><b>Comunità “Casa Arcobaleno”</b> Via I Maggio 3 (tel. 030.6841811)</p> <p>Struttura mista in muratura e C.A.</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE MEDIAMENTE PRESENTI: CAPIENZA MAX:</b></p>	
<p><b>Casa di Riposo “Serlini”</b> Via M. Grappa 101 (tel. 030.640225)</p> <p>Struttura mista in muratura e C.A.</p> <p><b>NUMERO DI PERSONE MEDIAMENTE PRESENTI: CAPIENZA MAX:</b></p>	
<p><b>Poliambulatorio S. Giorgio S.r.l.</b> Via Paolo VI 9 (tel. 030.641396)</p> <p>Struttura mista in muratura e C.A.</p>	
<p><b>Centro “Italmark”</b> Via Padana Superiore 165 (tel. 030.6847098)</p> <p>Struttura prefabbricata in C.A.P.</p>	

- Comune di Ospitaletto -  
**Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile**

**Supermercato "Eurospin" (CIVE S.p.a.)**

Via Seriola (tel. 800595595)

Struttura prefabbricata in C.A.P.



**Supermercato "Carrefour"**

Via Padule 6 (tel. 030.6846665)

Struttura in Muratura con  
Copertura in legno lamellare



## ALLEVAMENTI

Il Comune di Ospitaletto, benché classificato quale area fortemente industrializzata, ha sul suo territorio la presenza di cascine a forte sviluppo agricolo e l'allevamento è rappresentato in ogni sua forma.

Quest'ultimo rappresenta una grande risorsa in caso d'eventi calamitosi di particolare intensità ma nello stesso tempo raffigura una situazione di particolare disagio dovuto al suo mantenimento o smaltimento in caso d'epidemia.

Da una analisi approfondita circa la realtà ospitalettese ed in base ai dati in possesso all'unità di zona dell'A.S.L. servizio veterinaria si riscontra la presenza di 20 allevamenti suddivisi per tipo di animale (bovini, ovini, caprini, suini, equini ed avicoli) con dimensioni diversificate per quantità di animali presenti nell'azienda.

In base agli accertamenti si riscontra la presenza di:

• Bovini	circa	385
• Ovini	circa	325
• Caprini	circa	23
• Suini	circa	85
• Avicoli	circa	355.691
• Equini	circa	45

Per la reale situazione e specifica dei dettagli si rimanda all'allegato E